

SETTORI Casse edili nazionali riunite a Verona

L'edilizia in ripresa spinge su sicurezza e lavoro regolare

Trestini: «La sfida per le imprese è crescere con sostenibilità totale»

Valeria Zanetti

●● L'edilizia si è rimessa in moto, sotto la spinta dei bonus governativi. La vitalità dimostrata dal comparto non deve però essere declinata solo nell'impegno in cantiere perché questo è il momento di dare una svolta all'insegna del lavoro regolare, della sicurezza, dell'innovazione e della sostenibilità. Della «Nuova frontiera dell'edilizia» si è parlato, ieri, in Gran Guardia, all'evento organizzato dalla Cnce, Commissione nazionale paritetica per le casse edili a pochi giorni dall'entrata in vigore (1 novembre) del decreto del ministro del Lavoro numero 143 del 25 giugno, che definisce l'obbligatorietà dell'applicazione del nuovo sistema di verifica della congruità. Ovvero, dell'incidenza di manodopera impiegata dall'impresa in proporzione al valore dell'incarico affidato. Il testo recepisce l'accordo del settembre 2020, tra parti sociali del settore, in un momento di ripartenza del comparto costruzioni, come confermano i dati dell'Osservatorio nazionale delle Casse edili, relativi al preconsuntivo 2021 (ottobre 2020-settembre 2021), che evidenziano un +24% di ore lavorate sul 2020 e un +12% sul 2019.

«Gli incentivi fiscali spingono l'attività privata, così come le risorse del Pnrr alimenteranno il mercato pubblico» afferma il presidente del Cnce, Carlo Trestini. «La sfida

per le imprese è crescere non solo sul piano dei fatturati, ma in dimensione, organizzazione, competenze, strategie improntate a sostenibilità e all'innovazione digitale».

Per il vicepresidente Cnce Antonio Di Franco, «è partita una nuova stagione di regolarità, che poi vuol dire più sicurezza, meno costi, processi organizzativi e stabilità imprenditoriale, su cui si può impennare la crescita dimensionale delle imprese, superando i limiti del nanismo e della parcellizzazione del comparto». Con la congruità e rafforzando la collaborazione con le strutture territoriali del ministero del Lavoro «possiamo dare un contributo contro il lavoro nero e per l'emersione immediata di quello "grigio"», prosegue.

La stima è che nel breve periodo la congruità possa avere impatto sulla massa salari annua tra uno e due miliardi di euro. «Dobbiamo, inoltre, cogliere la grande occasione offerta dalle risorse europee ed è essenziale legare regolarità, accoglienza e integrazione: il 33% dei nostri lavoratori è straniero, percentuale destinata a crescere. Quindi serve creare e gestire nuovi servizi a favore di imprese e lavoratori», aggiunge.

Per Gabriele Buia, presidente di Ance, associazione nazionale costruttori, «la verifica di congruità della manodopera è un nuovo strumento di contrasto al lavoro irregolare, allo sfruttamento delle maestranze e alla concorrenza sleale».

● **Va.Za.**



Carlo Trestini

